

A blue-tinted photograph of a spiral notebook and a pencil. The notebook is open, showing a page with a dashed line and the text "Made in Germany". A pencil is resting on the page. The background is a solid blue color.

Settembre 2022

Quaderni di ItalianaContemporanea

Russia vs Ucraina

Narrazioni

Russia vs Ucraina. Narrazioni

Presentazione

Russia vs Ucraina è una antologia di testi italiani sul tema della guerra che si sta consumando in Ucraina, dopo l'invasione russa che ha avuto inizio il 24 febbraio 2022.

Russia vs Ucraina è uno dei Quaderni di ItalianaContemporanea. Mentre nel sito web i materiali, raccolti per tema, non sono strutturati e lasciano a chi legge la possibilità di strutturarli, costruendo un proprio percorso, i Quaderni scelgono e strutturano il materiale del sito in un percorso didattico che analizza una o più tipologie testuali e varietà di scritture così da evidenziare strutture logiche e usi stilistici.

I Quaderni si propongono alla scuola superiore per esplorare i temi più attuali, avendo sempre presente la finalità del corso di Italiano: educare italiani padroni della propria lingua in tutti i suoi aspetti, testuali e pragmatici, a diversi livelli di complessità sia per grado sia per ordine scolastico.

Il sito di ItalianaContemporanea è una scatola di Lego. Contiene, come tanti mattoncini non strutturati ma strutturabili, le scritture più diverse. Biografie, cronache, commenti, recensioni, relazioni, saggi, editoriali, sceneggiature, racconti e poesie (qualcuna!)

Ognuno può costruire con questi testi un proprio percorso di miglioramento nella comprensione di ciò che legge (o ascolta), e di sviluppo della propria scrittura. Oppure può usare i Quaderni. ItalianaContemporanea li consiglia sia agli insegnanti come testo per esercizi, sia a chi vuole fare un percorso strutturato di lettura e valutare alla fine la propria preparazione. Il Quaderno è un agile insieme di esercizi di lettura/scrittura, incentrato su un tema specifico.

Russia vs Ucraina si esercita sui testi narrativi nella loro pluralità di scritture: la lettera, il diario, la testimonianza, la cronaca, il reportage, la biografia, la cronaca,... Si esercita anche su testi argomentativi come il commento, l'intervista, la propaganda, il saggio, che con un neologismo si chiamano "narrazioni".

Lo scopo è di analizzare un argomento di grande attualità come la guerra russo-ucraina, per evidenziare sia i procedimenti di ogni narrazione, sia i procedimenti dell'argomentazione. a seconda del suo scopo: "convincere" o "persuadere".

Vimercate, luglio 2022

Indice

Russia vs Ucraina. Narrazioni.

Quaderni di ItalianaContemporanea a cura di Ferdinanda Cremascoli

Presentazione	2	Capitolo 3. Narrazioni	15
Capitolo 1. Sfolati e combattenti	4	Definizione. “Narrazione” ?	16
Testimonianza	5	Lettori in esercizio	16
Diario	6	L’occidente e la Russia. Errori o Ostpolitik	17
Lettera aperta	7	Commento	17
Definizione. Testo Narrativo	8	Intervista	17
Lettori in esercizio	8	L’uso pubblico della storia	18
Capitolo 2. Civili nella guerra	9	Relazione	18
Cronaca	10	Propaganda	18
Biografia	11	Saggio	18
Definizione. L’ordine cronologico	12	Copyright	20
Lettori in esercizio	12	L’autrice	21
Reportage	13		
Definizione. Motivi legati e motivi liberi	14		
Lettori in esercizio	14		

Capitolo 1

Sfollati e combattenti

Testimonianza

La testimonianza è una dichiarazione resa sulla sua conoscenza dei fatti in causa, da un “terzo”, intendendo per “terzo” una persona che non abbia alcun interesse proprio. In questo testi prevale l’esposizione di fatti, di riscontri, di eventi. È dunque prevalentemente un [testo espositivo](#).

Ma accanto a questa accezione di “testimonianza”, ve n’è un’altra, di carattere [narrativo](#), quando si testimonia di sé e della propria vita. In questa “testimonianza” non contano tanto i riscontri oggettivi, ma l’impatto emotivo e la forza suggestiva della testimonianza stessa.

Vladimir e Katerina

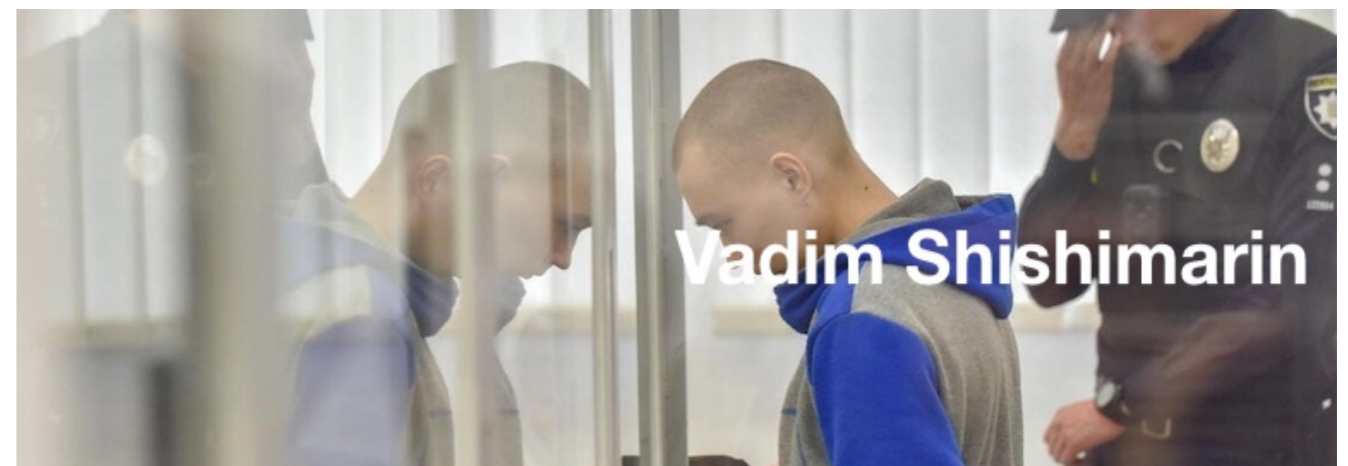
Vladimir e Katerina, due ragazzi della Croce Rossa Ucraina vivevano a Mariupol e a Kiev. guerra li ha costretti a fuggire. Raccontano la situazione nelle città da cui sono scappati, i loro stati d'animo, l'ansia per amici e familiari "rimasti indietro" e le speranze per il futuro.

Vadim Shishimarin

Un’altra testimonianza, ma di diversa natura, è quella del sergente Vadim Shishimarin, il giovane russo processato e condannato in Ucraina per crimini di guerra. Shishimarin si concentra sui fatti del 28 febbraio, giorno in cui ha ucciso il civile ucraino. Ma essendo l’accusato, finisce anche lui nell’emozione: l’enfasi delle sue dichiarazioni è sulla richiesta di perdono.



Cliccate sulle immagini per vedere i video su ItalianaContemporanea.



Diario

Anche il diario è un testo di [tipo narrativo](#). In un diario gli avvenimenti sono registrati giorno per giorno con immediatezza e può presentare, secondo gli interessi e i gusti di chi lo scrive, una grande varietà di temi: ricordi, eventi familiari, cronaca degli avvenimenti più diversi con parti descrittive di luoghi, di persone, di situazioni.

Dmytro Ovad

Ecco il diario di Dmytro Ovad, 21 anni, studente universitario a Padova. È ucraino di origine ma cresciuto in Italia. Viveva a Vicenza con la madre. È partito per contribuire alla difesa della sua patria, [spiegando le sue motivazioni](#) in un'intervista.

Dal primo marzo scrive un [diario dal fronte](#) per i lettori del [Corriere del Veneto](#). Su ItalianaContemporanea trovate le prime sei giornate del diario.

8 Mi

9 Do

10 Fr

11 Sa

12 So


13 Mo

Lettera aperta

La **lettera** è un testo di difficile catalogazione. Può essere ascritta a diverse tipologie testuali, a seconda del contenuto, del destinatario e dello scopo. La lettera personale, ad esempio, è il più delle volte un testo **di tipo narrativo**, in cui chi scrive racconta dei fatti.

La lettera aperta, invece, può essere una **prosa argomentativa**. È infatti indirizzata a una o più persone, divulgata attraverso forme pubbliche (i giornali, i manifesti, i social, ...) ed ha lo scopo di stimolare la riflessione sui temi e i contenuti della lettera stessa, di suscitare un confronto di opinioni o uno scambio polemico.

Vi proponiamo due lettere aperte molto diverse tra loro.

Per analizzare i due testi, potete avvalervi della  Guida alla lettura che li accompagna entrambi.



*La **prima lettera aperta** è rivolta ai media di tutto il mondo dai giornalisti ucraini. Essi denunciano la capillare attività di disinformazione condotta dai media russi, e si pronunciano per un giornalismo onesto, veritiero, basato sui fatti*



*La seconda lettera aperta è il racconto di un sogno. Kirill Serebrennikov, regista russo in esilio, ci costringe a riflettere sulla barbarie che incombe su di noi. L'azione è in questo sogno molto breve. Ma lo **smalto rosso** è il filo che lega tante immagini della tragedia della guerra.*

Definizione. Testo narrativo

Tutti i testi fin qui letti ci portano ad una prima definizione di cosa sia un testo narrativo.

Si può definire "narrativo" un testo in cui compaiono e sono prevalenti anche se non unici i procedimenti narrativi, che consistono nel **raccontare avvenimenti che si succedono nel tempo**. La centralità del tempo come criterio di organizzazione del contenuto e principio strutturante del testo è la caratteristica più peculiare del testo narrativo.

Riconoscere un testo narrativo implica saper ritrovare in esso i seguenti elementi:

- * Cosa: il fatto (o i fatti) nel loro ordine cronologico.
- * Chi: il o i personaggi che compiono le azioni raccontate.
- * Dove: il luogo in cui il fatto avviene.
- * Quando: quando si svolge il fatto.
- * Perché: quali motivi e/o scopi caratterizzano la vicenda.

“Chi”, “cosa”, “dove”, “quando”, “perché” è la regola che nelle scuole di giornalismo è insegnata ai giovani cronisti perché imparino a non dimenticare mai le informazioni essenziali in una cronaca. Siccome in inglese queste parole suonano: *who, what, where, when, why* la regola è spesso citata come “regola delle cinque W”.

Lettori in esercizio

Lavorando in due e sulla base dei testi letti, cercate un'altra storia sul web: potete scegliere tra testimonianze, lettere, diari. Devono però avere in comune una storia legata alla guerra tra Russia e Ucraina.

Una volta scelta la storia, valutate se i fatti sono raccontati in senso cronologico. Valutate anche se compaiono le cinque W: se manca qualcosa, notatelo. Esponete poi il risultato del vostro lavoro all'intera classe.

Un altro lavoro che vi proponiamo è quello di partire da una mappa della situazione militare per raccontare voi stessi la storia che la carta sottende. La forma di scrittura (testimonianza, lettera, diario) è a vostra scelta; parole 300

Cliccate sull'immagine per vederla ingrandita.



Capitolo 2

Civili nella guerra

Cronaca

Le cronache sono **prose di tipo narrativo**. La cronaca racconta fatti secondo la successione cronologica, fatti che chi scrive ritiene interessante per i suoi lettori (o perché riguarda personaggi famosi, o perché è avvenuto nel luogo dove si vive, o perché il fatto è curioso,...).

La cronaca assume molto spesso la forma dell'articolo giornalistico. In esso sono date tutte le informazioni essenziali su un evento e dall'informazione centrale è tratto il titolo: ricordate la regola delle cinque W, ossia: chi (who), cosa (what), quando (when), dove (where), perché (why)

Scoppia la guerra

Ecco la cronaca che *Limesonline* fa dell'inizio della guerra, quando la Russia entra in territorio ucraino. [Cliccate qui](#) o sull'immagine.



Biografia

La **biografia** (e l'autobiografia) è un [testo narrativo](#). È un racconto della vita di qualcuno, (o della propria esistenza e della propria personalità nel caso dell'autobiografia), scritto per rievocare eventi che si ritengono importanti.

Sulla biografia è interessante l'articolo che dedica a questo testo l'[Enciclopedia Treccani](#).

Julija Shkred

Ecco la biografia di Julija profuga ucraina in Italia. Il racconto non comincia dall'inizio, ma entra subito "in medias res", cioè nel mezzo della storia, in un punto particolare scelto proprio perché è significativo della tragedia della guerra. Per leggere il testo [cliccate qui](#) o sull'immagine.



Definizione. L'ordine cronologico dei fatti

Narrare significa raccontare avvenimenti o fenomeni che si succedono nel tempo. La centralità del tempo come criterio di organizzazione del contenuto e principio strutturante del testo è la caratteristica più peculiare del testo narrativo.

Non necessariamente però l'ordine del discorso corrisponde al dipanarsi temporale dei fatti: chi narra può anche decidere di anticipare la conclusione e poi raccontare in ordine inverso; oppure immaginare ordini anche più complessi. Non per questo il filo del discorso si pezza o s'imbrogia, anzi può risultare più interessante, perché la scelta di un ordine serve a far vedere le cose secondo prospettive diverse.

Lettori in esercizio

Sulla base degli esempi proposti in queste pagine, è giunto il momento di darvi da fare: a voi raccontare una storia, misurandovi individualmente. Raccontare vi consente la libertà di produrre testi diversi.

A voi la scelta tra:

- * un discorso da proporre oralmente in classe di circa 2 minuti;
- * una scrittura di 250 parole a scelta tra una testimonianza in prima persona, una lettera, un diario, un articolo di cronaca;
- * una clip come quelle che avete visto all'inizio di circa 1 minuto.

Qui sotto gli elementi della storia che dovrete raccontare: mancano tutti i particolari, i nomi delle persone, il loro numero, mancano molti dei nomi dei luoghi, che inventerete voi. Al lavoro!

Storia di profughi che vogliono tornare nel loro paese. Volodymyr (72 anni) e la moglie Halyna (68 anni). Fuggiti da Bucha, grazie alla Caritas. Giunti in Italia. Ora vogliono rientrare a casa loro. Immaginate il perché, e con quali mezzi affronteranno il viaggio, e come sarà possibile vivere nella città distrutta.

Immaginate una storia definendo:

- * la cronologia dei fatti, cui bisogna assegnare anche una data,
- * l'ordine dei fatti nel racconto: potete decidere di mantenere l'ordine cronologico o variarlo,
- * il percorso del viaggio: studiatevene uno in base alle poche indicazioni che avete e che sia plausibile,
- * le persone coinvolte: immaginate i loro caratteri,
- * i dettagli che potete immaginare di un viaggio così lungo e pericoloso.

Reportage

Un reportage è un ampio servizio di cronaca, che è non si limita a fornire una serie di notizie, ma cerca di descrivere l'ambiente, il contesto, il retroterra dell'avvenimento. Ha l'ambizione cioè di fornire al lettore informazioni che gli consentano di cogliere meglio il complesso di elementi che circonda e spesso condiziona il fatto raccontato

È un esempio di racconto in cui prevalgono i motivi liberi su quelli legati. A dare identità al racconto non sono tanto i fatti di cronaca nella loro concatenazione temporale, quanto la caratterizzazione che il narratore fa degli oggetti, degli ambienti, delle persone che vivono la cronaca stessa.

Missili su Odessa

Ecco un [reportage](#) di [Francesco Semprini](#). Racconta gli eroi della quotidianità: sono quelli che guadagnano il titolo sul campo, ogni giorno, quelli che non si arrendono.

i fatti di cronaca nella loro concatenazione temporale sono narrati in modo molto breve. Il reportage dedica invece molta attenzione alle persone e al paesaggio in cui si svolgono i fatti. Ed è questa attenzione a creare l'atmosfera del racconto.

[Cliccate qui](#) per leggere il testo.



Definizione. Motivi legati e motivi liberi

In una narrazione ci sono eventi legati fra loro da un rapporto temporale: sono i **motivi legati** essenziali della storia, nel caso dei racconti di invenzione si usa il termine “trama” per indicarli.

Ci sono poi **motivi liberi** da rapporti cronologici, che raccontano l’ambiente, le persone: sono motivi non essenziali per comprendere lo sviluppo degli eventi, ma non possono essere considerati secondari, perché l’incisività (e il fascino) di un racconto dipende proprio da loro.

Lettori in esercizio

Sulla base degli esempi proposti in queste pagine, è giunto il momento di darvi da fare: a voi raccontare una storia, misurandovi individualmente. Raccontare vi consente la libertà di produrre testi diversi.

Capitolo 3

Narrazioni

Definizione. “Narrazioni”?

Tu chiamale, se vuoi, “narrazioni”

Fin qui vi abbiamo proposto [testi narrativi](#).

In questo capitolo che pure intitoliamo “narrazioni” vi proponiamo tipi di scritture che propriamente narrative non sono.

In realtà il racconto che propongono è un’interpretazione dei fatti, un’interpretazione cioè di alcuni aspetti della guerra.

Il termine “narrazione” usato in questo paragrafo indica una [scrittura argomentativa](#) che ha lo scopo di persuadere il suo lettore attraverso un’esposizione che valorizza ed enfatizza alcuni aspetti della realtà e ne trascura altri, non funzionali rispetto a ciò che si vuole sostenere.

Il termine “narrazione” usato in questo modo è un neologismo. Vedetene la definizione sul [vocabolario Treccani](#)

Lettori in esercizio

Vi proponiamo nelle prossime pagine cinque nuovi testi: un [commento](#), un’[intervista](#), una [relazione](#), un discorso di [propaganda](#), un [saggio](#)

Tranne la relazione (“L’uso pubblico della storia”), sono tutti testi argomentativi: due, il commento e l’intervista, propongono un giudizio diametralmente opposto sui rapporti dell’Occidente con la Russia negli ultimi trent’anni; gli altri due testi (il discorso di Putin e il saggio del prof. Roccucci) ragionano sul tema della “potenza” russa anche qui dandone interpretazioni assai diverse.

Per analizzare i testi che vi proponiamo, usate la **Guida alla lettura** che trovate alla fine di ciascuno.

L'Occidente e la Russia. Errori o Ostpolitik?

Con Putin che ora sta conducendo una guerra brutale in Ucraina, la Germania sta riconsiderando i legami con la Russia. La Germania è profondamente dipendente dalla Russia per il gas. Questa dipendenza è cresciuta da una convinzione tedesca – abbracciata da una lunga successione di cancellieri, leader d'industria, giornalisti e pubblico – che **una Russia legata al commercio avrebbe troppo da perdere in un conflitto con l'Europa**. Non è l'Ostpolitik immaginata da Willy Brandt per includere sempre più la Russia in Europa?

Il generale Giuseppe Cucchi sostiene invece che l'Occidente non ha fatto abbastanza negli ultimi trent'anni per creare rapporti di amicizia e collaborazione con la Russia, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica.

Il generale Cucchi

Un trentennio di errori nei rapporti con la Russia. Dalla caduta del Muro di Berlino, che nessuno dei numerosissimi sovietologi occidentali aveva predetto, ci siamo rifiutati di capire cosa stesse avvenendo oltre l'ex cortina di ferro. Il commento del generale Giuseppe Cucchi.

Gerhard Schroeder

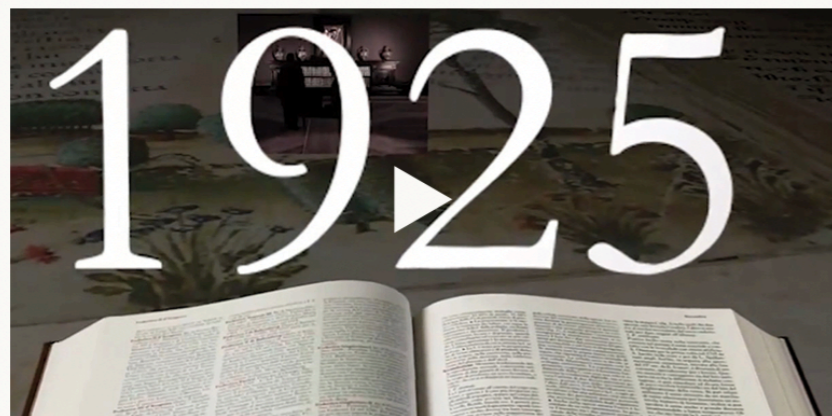
La lunga ombra della Östpolitik. La logica della Ostpolitik era «Wandel durch Handel», o «cambiamento attraverso la negoziazione». [Intervista a Gerhard Schröder](#) di [Katrin Bennhold](#) del [New York Times](#).



Cliccate sulle immagini per vedere i video su ItalianaContemporanea.



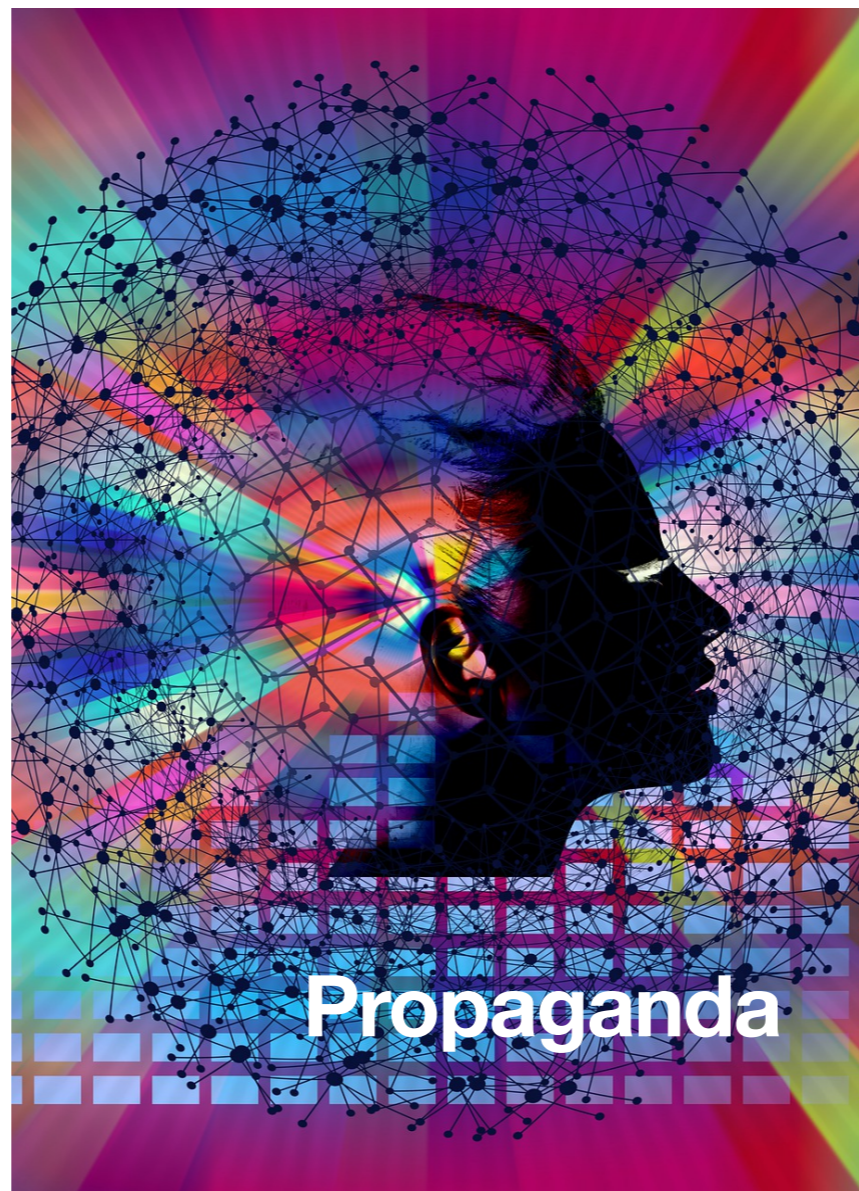
L'uso pubblico della storia



TRECCANI, 90 ANNI DI CULTURA ITALIANA



Storiografia e uso pubblico della storia. Treccani Scuola ricostruisce la genesi del concetto di “uso pubblico della storia” e ne presenta le diverse definizioni.



*Il discorso di **Putin** di lunedì 21 febbraio '22 È un discorso di **propaganda** e come tale presenta le proprie ragioni con lo scopo di chi vuole persuadere (non “convincere”) i propri ascoltatori. Per la differenza tra “convincere” e “persuadere”, [cliccate qui](#).*



Un intervento del prof. Adriano Roccucci sul tema dell'uso della storia da parte di Putin, ma non solo, si pensi alle riletture della storia durante il periodo sovietico. Il disegno attuale mira ad evidenziare la “continuità” della storia russa, come storia di una “grande potenza”.

Russia vs Ucraina. Narrazioni

**Quaderni di ItalianaContemporanea
a cura di Ferdinanda Cremascoli
Settembre 2022**

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'opera può essere scaricata e condivisa con altri, a patto di darne il giusto credito all'autrice, Ferdinanda Cremascoli. Non è permesso alcun cambiamento. Non è permesso alcun uso commerciale.

© Ferdinanda Cremascoli 2022
italianacontemporanea.org

Tutti i testi qui raccolti e strutturati sono a libera disposizione dei lettori nel sito web [italianacontemporanea](http://italianacontemporanea.org)

L'AUTRICE

- Il mio indirizzo email è ferdinandacremascoli@gmail.com
- Il mio CV si trova su italianacontemporanea.org
- I miei libri di carta o digitali si trovano nei principali negozi, come [Amazon](#), [Kobo](#), [AppleBooks](#), etc



Ferdinanda Cremascoli

Ho lavorato a lungo, dal 1973 al 2015, nei licei italiani. Del liceo classico sono stata anche (grata) alunna. E ora «*che il tempo urge da presso / che le imprese sono finite*», sento la necessità di ricostruire il cammino percorso e di riconsiderare le mie esperienze.

Per questo amministro italianacontemporanea.org: un sito web che è il risultato delle riflessioni sui problemi affrontati mentre esercitavo il mio mestiere, il **mestiere della scuola**.

Come tutti i mestieri, in certi momenti positivi il mestiere della scuola può regalare la pienezza, un'intima soddisfazione per aver svolto un compito molto difficile. È infatti un mestiere audace, la cui fatica è nella ricerca costante di una comunicazione vera con tutti questi ragazzi, e ragazze, che vorremmo educare ad essere gente seria, onesta, preparata, e coraggiosa.

È un mestiere che nei diversi ruoli richiede una sicura conoscenza di ciò che si insegna, una forte consapevolezza dei meccanismi burocratici e nello stesso tempo un responsabile coraggio nel far loro ritrovare un senso.

Il mestiere della scuola esige infine ribellione al destino impiegatizio cui l'elefantiaco e involuto sistema dell'istruzione pubblica spinge chi ci lavora. **A questo destino impiegatizio** mi sono opposta: lo documentano articoli, interventi, saggi, insomma le [pubblicazioni a stampa](#) e anche gli [eBooks](#) che ho prodotto autonomamente; lo testimonia il mio [curriculum vitae](#) e, forse in modo più vero, il pamphlet che ho scritto nel 2019, [Il mestiere della scuola. Memoria](#). Lo dimostra in definitiva ItalianaContemporanea nella sua interezza e in particolare nella riflessione sull'[insegnamento di Italiano nel XXI secolo](#).